

Edilizia, la mossa del Comune uno studio dell'università

Palazzo Marino ha affidato alla Sapienza di Roma l'analisi di dieci anni di progetti perché vengano confrontati con quelli delle altre città. La Procura apre un'inchiesta sulla Goccia

di **Sandro De Riccardis, Rosario Di Raimondo, Miriam Romano** • a pagina 3

La stallo edilizio

Il Comune affida alla Sapienza il giudizio su dieci anni di progetti

L'ateneo romano
dovrà confrontare
le procedure dal 2012
con quelle di altre città

di **Miriam Romano**

Milano chiama Roma. O meglio ancora, chiama l'Università Sapienza di Roma per studiare il dossier sull'urbanistica. Intanto sempre dalla Capitale, ma questa volta dal governo, arriva uno spiraglio: ieri il ministro Salvini ha presentato l'emendamento che è stato battezzato "Salva-Milano" e che potrebbe mettere una pezza al terremoto delle pratiche edilizie. Il testo inizierà il tour in Parlamento martedì prossimo.

Vederci chiaro e avere un parere esterno, fintanto che le cose non si risolvono, comunque aiuta. Per questo con una determina dirigenziale, Palazzo Marino ha affidato l'analisi e la verifica «degli aspetti tecnico urbanistici connessi ad alcuni procedimenti in materia urbanistico-edilizia» all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Se è una questione di interpretazione ad aver acceso il faro della procura sui palazzi e le pratiche edilizia, ecco allora che Milano si arma di un altro studio.

«L'amministrazione – spiega la determina – ha pertanto interesse a condurre ulteriori verifiche sui profili di carattere urbanistico, econo-

mico e giuridico legale connessi agli interventi edilizi e alle relative procedure per acquisire, a garanzia della imparzialità dell'azione amministrativa, le valutazioni di esperti esterni di riconosciuta qualificazione ed autorevolezza». I docenti della Sapienza dovranno esaminare le «politiche di rigenerazione urbana attuate a Milano dal 2012 ad oggi e dei relativi risultati ed eventuale comparazione con altre città» e verificare l'adeguatezza «delle dotazioni di standard urbanistici e urbanizzazioni nell'intero territorio comunale e nei casi particolari esaminati dai periti incaricati dall'autorità giudiziaria». La scelta è ricaduta sulla Sapienza per ricercare l'imparzialità, evitando di interpellare un ateneo milanese, e perché il dipartimento romano di Pianificazione, design, tecnologia dell'Architettura «gode di riconosciuta autorevolezza». L'ingaggio dell'università, che durerà 45 giorni, comporta una spesa di circa 14 mila euro. Ma tutto o quasi potrebbe finire prima se l'emendamento allegato al decreto "Salva-Casa" dovesse andare in por-

to. Si tratta di due articoli che puntano a «salvaguardare la pianificazione urbanistica generale dei Comuni e di tenere in considerazione i naturali e costanti mutamenti del tessuto urbano», spiega la relazione tecnica al testo delle due norme. Da un lato l'articolo 1-bis interviene salvando quelle costruzioni realizzate in deroga alla normativa del 1942 che detta disposizioni sui limiti di volume (superiori a tre metri cubi per metro quadrato di area edificabile) e di altezze (superiori ai 25 metri).

Gli interventi di questo tipo «realizzati o assentiti», prima dell'entrata in vigore della norma «in deroga» alla «approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata», spiega la bozza, «sono considerati conformi alla disciplina urbanistica», vagliata la conformità a determinati standard.

Mentre l'articolo 1-ter si occupa



Peso: 1-11%, 3-58%

dell'altro fronte su cui sono aperti i fascicoli della procura, quelli riguardanti le costruzioni ex novo, che secondo i giudici, sarebbero state fatte passare per ristrutturazioni. Anche in questo caso la norma avalla la buona fede dell'interpretazione delle norme che Milano ha applicato. Tutti gli interventi di demolizione e ricostruzione effettuati dal 21 agosto 2013, saranno considerati di ristrutturazione.

Questo per il pregresso. Per il futuro, l'emendamento rimanda a un accordo che gli enti, entro sei mesi dalla nuova normativa, dovranno trovare per unificare e rinnovare le interpretazioni delle norme. L'emenda-

mento, dunque, così formulato dovrebbe avere un impatto sui fascicoli della magistratura ora aperti, fatta eccezione, probabilmente, per il capitolo dei "palazzi dentro un cortile", come il caso Aspromonte. Ora la palla passa al Parlamento.

«Mi aspetto che tutti i partiti – ha detto ieri Beppe Sala – si confrontino sulla questione e che dicano che abbiamo fatto il giusto, in buona fede, per l'interesse della città. Vedremo come andrà il dibattito».



📍 Via Lamarmora
Uno dei cantieri nel mirino della procura per le presunte agevolazioni fatte ai costruttori



Peso:1-11%,3-58%